









Emanuele Crestini Consigliere Comunale di Rocca di Papa

“Il comune di Rocca di Papa – si legge in una nota diramata dal Consigliere Comunale Emanuele Crestini – ha chiesto il 24 aprile 2013 10.708.672,46 euro alla Cassa Depositi e Prestiti perché si trova in grave crisi di liquidità. Chi doveva amministrare ha amministrato male – continua la nota – sperperando il denaro pubblico e non pensando minimamente agli interessi dei cittadini. La somma che è stata accordata è di 6.250.141,96 euro e servirà far fronte ai debiti pregressi e per far funzionare la macchina amministrativa. Ogni cittadino roccheggiano verosimilmente si troverà sulle spalle, a causa del prestito ottenuto, circa 387 euro di debito pro-capite che dovrà essere restituito nei prossimi trent’anni, scadenza maggio 2042. “Questa emergenza è stata causata da un atteggiamento incurante, dilatorio, pressapochista e irresponsabile di chi ci ha governato negli ultimi anni – dichiara il consigliere Crestini – questi soldi chiesti in prestito non serviranno infatti per un progetto straordinario o per risanare il centro storico ma solo per far fronte alle spese correnti, perché il nostro sindaco non è stato in grado di amministrare le risorse di Rocca di Papa. Con la richiesta di questo mutuo l’amministrazione Boccia ha dimostrato l’incapacità di gestire il denaro pubblico e ha messo una nuova ipoteca sul comune inficiando il futuro delle nuove generazioni. I soldi in cassa sono finiti mentre nel territorio si susseguono le manifestazioni di dipendenti rimasti da mesi senza stipendio. Molti lavoratori – aggiunge il Consigliere Comunale – hanno fornito beni e servizi all’amministrazione comunale e da molti mesi attendono di essere pagati. Tra i creditori ci sono molte ditte: Aimeri, T.M. Service e la cooperativa “Progetto Colonna” e tante altre società che chiedono il saldo di

